



## LAZIO

**Roma 14 giugno 2016 ore 15.30**  
**Via dei Prefetti, 41**  
**Sede ANCI LAZIO**

La presentazione della **proposta** si concretizzerà in tre passaggi fondamentali:

- 1.** chi siamo, le scelte e i criteri che hanno guidato il lavoro prodotto;
- 2.** l'analisi delle macro-aree di intervento e i rispettivi indirizzi programmatici del Documento di Economia e di Finanza regionale 2014-2016 per condividere gli indirizzi nell'obiettivo di ridurre la povertà assoluta e favorire l'inclusione sociale,
- 3.** la formulazione della proposta formulata intorno a questioni di metodo e di contenuto.

**1. Chi siamo:** Acli Lazio, Caritas Lazio, Actionaid, Anci Lazio, Comunità di Sant'Egidio, Azione Cattolica, Centro Astalli/Jesuit Social Network, Arci Lazio, Cgil Roma e Lazio, Cisl Lazio, F.N.San Vincenzo De Paoli, FIO.Psd, Fond. Ebbene, Forum del Terzo Settore Lazio, Movimento Focolari, UIL Roma e Lazio.

L'Alleanza contro la Povertà, nata nel 2013 in Italia, è impegnata nel confronto con la politica per la promozione e l'introduzione di un adeguato strumento di politica sociale per il contrasto alla povertà assoluta. Nello svolgimento di tale attività, l'Alleanza ha formulato una sua proposta: il **Reis** – Reddito di inclusione Sociale-, per il quale si è deciso di dar vita ad una serie di attività per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e alla eventuale mobilitazione nazionale finalizzata alla raccolta di firme necessarie a tradurre il Reis in una proposta di legge di iniziativa popolare.

In questo quadro, le Acli Lazio e Caritas Lazio hanno invitato i livelli regionali dei soggetti fondatori e dei soggetti aderenti all'Alleanza ad iniziare un percorso sul livello regionale per proporre la costituzione di un tavolo regionale dell'Alleanza che fosse di supporto alle iniziative pubbliche nazionali e territoriali, ma che fosse altresì occasione di confronto e discussione per creare una rete, in risposta alle istanze del territorio, in una logica di solidarietà e lungimiranza.

**2.** In questo ci siamo ritrovati con quanto afferma la Regione Lazio il **Documento di Economia e Finanza Regionale 2014-2016** (DEFR 2014-2016) nella "MACRO-AREA: *Indirizzi programmatici una Regione moderna che aiuta lo sviluppo 1.1.*".

In questa ottica il nostro lavoro è stato quello di andare a leggere e confrontarci con **Linee di indirizzo della Regione Lazio per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020 e da questa base costruire le nostre proposte.**

Costituiscono il quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo–nell'accezione indicata nella **Strategia Europa 2020** – per il medio-lungo periodo e che interseca il **Documento di Economia e Finanza Regionale 2014-2016** (DEFR 2014-2016) approvato nel dicembre 2013, in coerenza con la mozione n. 31 del Consiglio regionale del Lazio del novembre 2013 recante "Iniziativa relative ai Fondi Strutturali Europei per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020".

*Va evidenziato e condiviso l'obiettivo tematico 9: "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione" con il rafforzamento dell'inclusione attiva, per fronteggiare il peggioramento delle condizioni generali dovuto all'aumento del numero delle famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale e del numero di coloro che soffrono di gravi deprivazioni materiali, iniziando dall'alimentazione che è l'elemento*

*fondamentale del benessere personale e di comunità (l'aggiunta in corsivo è nostra!!).*

Negli Indirizzi introdotti dalla Giunta regionale con il DEFR 2014-2016 nelle N° 1 "MACRO-AREA indirizzi programmatici: Una regione moderna che aiuta lo sviluppo 1.1." e nella N° 7. MACRO-AEREA: "Investimenti per una società più unita" si specificano alcuni obiettivi:

**A. (4.4) Innovare il sistema della protezione sociale e investire nella sussidiarietà;**

**B. (7.3) Integrazione come cifra culturale delle politiche regionali (rafforzare le politiche di contrasto alle povertà ed esclusione sociale; disabilità; popolazione carceraria; accoglienza ed integrazione dei migranti e rifugiati);**

**C. (7.4) Approntare adeguati strumenti di sostegno al reddito;**

**D. (7.5) Tornare a una politica abitativa pubblica;**

**E. (7.6) Una Regione amica delle famiglie;**

**F. (7.7) Per una vera parità di opportunità e diritti.**

**3. In questo quadro si articola la proposta dell'Alleanza regionale contro la Povertà che individua questioni di metodo e di contenuto.**

Nel corso del 2016 si estenderà la misura del SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva), già in fase di sperimentazione soprattutto per le famiglie con minori in condizioni di povertà, dando un mandato ai Ministeri competenti insieme alle parti sociali di ridefinire una sola misura di sostegno del reddito al posto delle misure assistenziali oggi presenti per varie categorie.

L'11 febbraio u.s. La Conferenza Unificata Stato-Regioni ha convenuto la necessità di promuovere delle Linee guida per la predisposizione e l'attuazione dei progetti di presa in carico del SIA con riferimento ai progetti personalizzati dei beneficiari, nonché riguardo gli interventi di supporto previsti negli assi 1 e 2 del PON (programma operativo nazionale) "Inclusione"; l'accordo definisce puntualmente il ruolo delle Regioni, le quali concorreranno all'attuazione delle linee guida anche attraverso gli interventi di contrasto alla povertà e di inclusione attiva finanziati nell'ambito dei relativi POR.

Ci sono le condizioni per aprire un **tavolo di confronto** per discutere le nostre proposte che vanno nella direzione del REIS e dei piani programmatici della Regione Lazio e cioè verso una misura universale di lotta alla povertà insieme ad a infrastruttura di servizi di accompagnamento.

In questo senso è necessario avere una **visione globale** in cui connettere i vari livelli delle politiche nazionali e regionali per evitare interventi separati che vadano a confluire solo su alcune persone in difficoltà trascurandone altre; anche attraverso l'istituzione di **un tavolo di coordinamento inter Assessorati della Regione Lazio (politiche sociali, lavoro, formazione,**

**politiche abitative) insieme all'Alleanza regionale contro la povertà** per mettere a sistema la programmazione di percorsi di contrasto alla povertà. Un metodo di concertazione regionale degli interventi in modo da renderli non concorrenti con le misure del piano nazionale di lotta alla povertà in cui l'Alleanza cercherà di portare avanti la proposta del REIS.

Vanno poi concertate le linee guida per raccordare le risorse del PON destinate agli enti locali e al territorio secondo l'azione di indirizzo, programmazione previsto per la Regione. Non un a distribuzione a pioggia, ma un quadro di priorità per i progetti da mettere a bando.

Un vuoto da colmare sono anche gli interventi sulla aree più estreme della povertà e fragilità (senza fissa dimora, rifugiati, e non solo).

Senza istituire nuovi redditi di inclusione si potrebbe però **cercare un intreccio con le politiche per il lavoro che sono necessario complemento di una strategia di inclusione sociale**. Nel Lazio si è avviato lo strumento del Contratto di ricollocazione per coloro che sono disoccupati e non con un primo bando. Si potrebbe potenziare questo strumento e individuare meglio e in maniera più mirata le tipologie di persone in povertà (ad es. over 50 che hanno perso il lavoro e distribuire i posti in maniera diffusa sul territorio regionale) e affiancarlo alle altre misure di intervento arricchendone le opportunità e sostenendo economicamente per un periodo la ricerca di lavoro condotta con il supporto di un soggetto accreditato. **Occorre pertanto predisporre politiche integrate e promuovere la collaborazione tra il pubblico ed il privato** per avviare percorsi personalizzati di presa in carico dei bisogni estendendo la platea di destinatari prevista dal SIA. L'Alleanza regionale contro la Povertà richiede in questo percorso la **valorizzazione della partecipazione sociale** che va dall'analisi dei bisogni rilevati attraverso le proprie reti di servizi e di presenza costante sul territorio; anche attraverso l'istituzione di un **Osservatorio sociale territoriale** che metta in rete e in sinergia gli enti locali, le Asl, ed il privato no profit (in questo caso l'alleanza regionale rappresentativa del privato no profit) al fine di individuare i bisogni primari delle persone e delle loro famiglie, e soprattutto di individuare i bisogni latenti, quelli non espressi, che sono più facilmente identificati da chi ha un rapporto costante e personale con il territorio; oltre alla individuazione dei bisogni sarà importante **analizzare l'efficacia e la capillarità dei servizi** richiesti, nonché degli **interventi** messi in campo per la presa in carico delle persone bisognose.

**Occorre quindi stringere un Alleanza tra le Istituzioni ed il no profit** per rendere efficaci ed incisivi i piani di interventi in modo da coinvolgere chiunque si trovi in stato di bisogno.

Sullo sfondo resta l'obiettivo primario di approvare **la legge regionale 88/2013** per definire un Piano regionale di lotta alla povertà per cui è necessario rafforzare i servizi sociali e costruire una rete capillare di collaborazione con il terzo settore e il volontariato.